

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

- Sez. del C.A.I. di MILANO
- " " " " ROMA
- " " " " Aquila
- " " " " Saluzzo
- " " " " Asti

UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Gr. Alpin. Fior di Roccia
Sci Club C. A. I. - Milano
S. C. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10,30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.
Fior di Roccia, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Quattromila alpinisti benedetti coi loro attrezzi

ai piedi della Grignetta

Quando davamo il primo annuncio di quello che ancora era un progetto in embrione, eravamo partecipi dell'entusiasmo di chi lo aveva ideato e si preparava ad attuarlo, ma confessiamo che, pur appoggiando l'idea, non potevamo allora immaginare il successo che ha coronato, il 5 corrente, al Piano dei Resinelli, la nobile iniziativa.

Basterebbe la constatazione più evidente: quella della enorme massa di alpinisti che vi ha partecipato: circa quattromila. La presenza di un Principe di Casa Savoia e di un Vescovo è venuta a dare la consacrazione più inaspettata a quello che, in origine, doveva essere un rito semplicissimo, ristretto ad una schiera di pochi rappresentanti della massa degli innamorati dell'alpinismo. Ma ciò che più commuove è la rispondenza pronta, generale di tutte le associazioni, che rivela una fede religiosa profondamente sentita da tutti gli alpinisti e che non attendeva altra occasione per manifestarsi in modo così tangibile. E in questo si ha un'altra prova dell'efficacia della montagna nella sua funzione, elettiva ed esaltatrice dello spirito e delle più nobili qualità dell'uomo.

La stampa quotidiana nazionale si è fatta eco con insolita abbondanza di spazio di questo rito che per la prima volta ha assunto importanza internazionale per la presenza dei camerati svizzeri, pur avendo carattere regionale. In Inghilterra ed in Irlanda, perfino, si è parlato di questa manifestazione. Infatti il Times del 7 corrente pubblica un esteso resoconto, mentre l'Independent di Dublino se ne è interessato direttamente presso il Comitato organizzatore, pubblicando anche fotografie.

Il successo è certamente dovuto all'originalità dell'idea. E' bensì vero che proprio nella stessa chiesetta dei Resinelli si era compiuta l'anno scorso la benedizione dei rocciatori lecchesi, ma si trattò allora di cerimonia raccolta ed intima, ristretta ad un determinato Gruppo. Un altro precedente si aveva avuto quattro anni fa in vetta al Resegone, presenti 400 escursionisti, anch'essi lecchesi. Non contiamo la benedizione delle guide alpine, che si ripete ogni anno a Courmayeur ed a Macugnaga.

Quella del 5 maggio è la prima che abbia, nelle intenzioni dei promotori, un significato estensivo volendo comprendere nel rito tutti gli alpinisti lombardei. Si pensa, anzi, fin da ora, di promuoverla, per l'anno venturo, a manifestazione nazionale e possiamo darne senz'altro l'annuncio. Molto probabilmente verrà scelto un santuario di montagna che si presti alla cerimonia, ad esempio Monte Berico od altra località.

E' doveroso infine ricordare chi per oltre un mese ha dato tempo e lavoro per la buona riuscita della manifestazione, di cui è stato l'infaticabile, ardente, entusiasta animatore e che, come spesso succede ai modesti, è stato completamente dimenticato nelle citazioni dei giornali: vogliamo alludere al signor Carlo Cavalli, al quale vada, a nome di tutti, il ringraziamento più sentito del nostro giornale, che si è limitato al patrocinio delle iniziative.

Gaspare Pasini
S. E. il Vescovo di Crema è salito la sera del sabato ai Piani Resinelli, unitamente al sig. Cavalli, al comm. Acquati presidente della S.E.M., che rappresentava il Federa-

rale di Milano (il quale aveva dato il suo plauso alla iniziativa con un nobile telegramma), al presidente della sezione di Lugano del Club alpino svizzero, al presidente Società Escursionisti Lecchesi e dello Sci Club Lecco.

Nella serata tutto il Piano, dai rifugi alle ville, agli alberghi, al Parco della Rimembranza della S.E.I. si era acceso di luci policrome ed il silente regno della montagna aveva assunto un aspetto quasi fiabesco.

Ma il grosso degli alpinisti si portò su nelle prime ore del mattino della domenica, affollando tutte le vie di accesso.

Alle 10,30 S. A. R. il Duca di Bergamo giungeva sullo spiazzo che si allarga di fronte alla capanna della S.E.L. Mentre una fanfara alpina intonava la « Marcia reale », incontro al Principe, che era salito col suo aiutante capit. Giriodi, col comm. Alfredo Redaelli in rappresentanza del C.A.I. di Lecco, col ragioniere Gilardenghi in rappresentanza del federale di Como, si mossero S. E. Mons. Franco, vescovo di Crema colle altre personalità presenti. Una gran folla attendeva l'Augusto Ospite. L'incontro fra S. A. R. ed il Vescovo è stato cordialissimo. Quindi il sig. Cavalli, del Comitato organizzatore, dopo aver ringraziato a nome del Comitato stesso il Duca di Bergamo per il suo intervento, ha presentato al Principe il comm. Mario Tedeschi, quale rappresentante del C.A.I. di Milano e della vecchia guardia dell'alpinismo lombardo.

Il comm. Acquati, a nome di tutte le società alpinistiche, disse brevi parole di ossequio all'augusto Ospite e lanciò il saluto al Re ed al Duca.

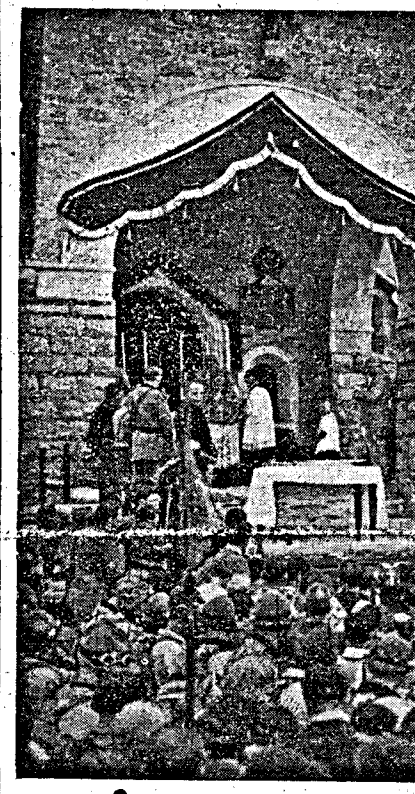
Il Duca di Bergamo passò quindi tra due file di alfiere che abbassarono in segno di omaggio le loro cento fiamme tricolori, verdi, azzurre, inviate da tutti i sodalizi alpinistici ed escursionistici della Lombardia, in loro rappresentanza. Si formò il corteo che si recò alla Chiesetta alpina. Lungo il percorso, assistenti, sui prati e sui cigli della strada, era scagliata una folla plaudente al Principe reale; essa si accodò al corteo che, si snodò fluttuando lungo il sentiero montano.

Altra folla attendeva impaziente attorno alla Chiesetta e rinnovò le acclamazioni che il corteo aveva suscitato nella sua sfilata. Sotto il pronao era stato allestito l'altare. Il Vescovo ha celebrato l'Ufficio divino, accompagnato con magnifica fusione di voci dai cantori della «Schola cantorum S. Francesco d'Assisi di Milano» che eseguirono brani e mottetti di musica classica. E le loro voci, fra le quali gli acuti tenorili si alternavano e si fondevano con le note piene dei baritonni e le gravi dei bassi, avevano riempito il silenzio della folla che assisteva reverente al rito sacro.

Al Vangelo, il Presule dall'alta figura jeratica, ha parlato del significato della cerimonia che stava per essere celebrata al cospetto di un Principe di casa reale, richiamando la presenza augusta dell'amato Sovrano, onde « s'intervenga nei cuori » aveva detto — il senso della nostra fedeltà e della nostra devozione fino alla morte.

Terminato il rito, S. A. R. il Duca di Bergamo ha consegnato alla guida più anziana delle montagne lecchesi, Giovanni Gandini, sul cui petto brillava la medaglia d'argento al valor civile, una corda da montagna, simbolo della prudenza, ed una piccozza, simbolo dell'audacia, l'augusto Principe ha dato al baillia Edy Valdameri che a soli otto anni sul percorso Corviglia-St. Moritz conquistò il campionato del mondo giovanetti di sci per il 1935 e gli appuntò sul petto una medaglia d'oro offerta dal Gruppo alpinistico «Fior di Roccia» di Milano per la memorabile impresa compiuta dal giovanissimo sciatore.

La cerimonia era finita. Mentre la massa degli alpinisti lentamente si scioglieva, il Principe, il Vescovo e le autorità ritornarono alla capanna della S.E.L. eostando davanti al Parco della Rimembranza dove sono ricordati i Caduti in guerra della gloriosa società lecchese. Dopo alcuni minuti di sosta nella capanna, tanto il Principe quanto



Durante la celebrazione della S. Messa al Piano dei Resinelli

LA VALUTAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

Crescendo di discussioni e di interesse

Gasparotto precisa...
L'articolo di Giannoni ha provocato una lettera dall'avv. Leopoldo Gasparotto ed un altro articolo, a tono polemico piuttosto personale, di Giovanni De Simoni. Riproduciamo integralmente la prima:

« Leggo sul numero 1 maggio de «Lo Scarpone», nell'articolo del sig. Franco Giannoni la seguente frase: «Gasparotto dirà che sulla dirittura della punta Walker (tentativo 1928) trovò difficoltà sino al quarto grado» ciò riferito ad un tentativo di ascensione della parete nord delle Grandes Jorasses. Non per entrare in polemiche, ma per ristabilire la verità e soprattutto per non incorrere in errori di valutazione, ci tengo a dichiarare che io non ho mai voluto valutare, in rapporto alla scala delle difficoltà, la parete delle Jorasses. Soltanto una volta, intervistato da Vittorio Varale, ho detto quanto vado a precisare e che, è chiaro, non costituisce valutazione.

Nel tentativo del 1928 noi abbiamo proceduto in due cordate: una composta dalle guide Armand Charlet ed Evaristo Croux, l'altra da Alberto Rand Herron, Piero Zanetti ed il sottoscritto. Fino a circa 40 metri dal punto massimo da noi raggiunto abbiamo proceduto così divisi, senza incontrare difficoltà gravissime, quindi, all'incirca, di quarto grado. A questo punto invece la parete ci oppose un primo serio ostacolo e per economizzare un tempo prezioso il solo Armand Charlet procedette in arrampicata aggirando naturalmente le difficoltà maggiori. Si portò a circa 25-30 metri sulla nostra verticale, e altri tre membri delle due cordate, tra cui il sottoscritto, salirono per la verticale stessa, si ripeté, allo scopo di risparmiare tempo, e naturalmente aiutati dalla corda di Charlet.

Naturalmente incontrando, con questo sistema, difficoltà estreme. Quindi il solo che possa parlare di valutazioni è Armand Charlet perché gli altri, si ripeté, hanno affrontato la parte più difficile in condizioni particolari.

Si rinunciò alla prosecuzione dell'impresa per ragioni indipendenti dalla difficoltà incontrata.

Il Vescovo, nonante l'ora tarda, discese subito al piano. Prima che il Duca si allontanasse Riccardo Redaelli, a nome della S.E.L. gli fece omaggio di un album di splendide fotografie della zona.

Rimase ai Resinelli la massa dei convenuti che volle confondere per qualche ora il suo col grande respiro della montagna che, quasi crucciata, aveva calato i suoi arditissimi pinnacoli. Le sue guglie sottili sotto un velo di brume, forse per ammorbidire che le sue vette sono degne della conquista di pochi animosi dai garretti d'acciaio e dal cuore temprato a tutte le prove più ardue.

Le associazioni intervenute:
Diamo l'elenco completo delle associazioni e gruppi che parteciparono con gagliardetto e con rappresentanza alla cerimonia:
C.A.I. Mantova, C.A.I. Busto Arsizio, C.A.I. di Legnano, C.A.I. di Desio (13 sottosezioni), C.A.I. di Lecco, C. A. Svizzera Sezione Ticino, C.A.I. Brescia, G.U.F. Brescia, C.A.I. Morbegno, Sezione Monte Olimpino (Como), C.A.I. Como, Pizzo Badile Como, Associaz. Esperia Como, Società Escursionisti L. Bissolati Cremona, C.A.I. Monza, Giovinetti Escursionisti Monzese, C.A.I. Crema, A.N.A. di Crema, Soc. Escursionisti Crema, Società Alpina Operaia Lecco, Club Alpino Operaio Como, C.A.I. Sezione Valtellinese Sondrio, Fascio Giovanile di Combattimento di Lecco, Manipolo Roc-

ciatori, Club Alpino Accademico, Sci Club Gallarate, C.A.I. Gallarate, C.A.I. Merate, C.A.I. Sezione S. E. L., C.A.I. Sezione di Bergamo, Associazione Escursionisti Altalenta Bergamo, Società Escursionisti Calozzo Corte, C.A.I. Varese, C.A.I. Carate Brianza, C.A.I. Cremona, C.A.I. Piacenza, C.A.I. Pavia, Sci Club Maslianico, Gruppo Escursionisti di Bususchio, C.A.I. sezione di Villasanta.

Società milanesi:
G.A.M., C.A.M., Narciso, Bucanere, Società Alpe, G. E. Flora Alpina, F.A.I.C., L'A.Pina, G. E. Banca, Commerciale, G. E. Credito Commerciale, G. E. Salmoraghi, G. E. Vittoria, Sci Club Rionale Carlo Delcroix, Sci Club Rionale Crespi, Sci Club Rionale Oberdan, Sci Club Rionale Mussolini, Sci Club Rionale Baracca, Sci Club Rionale Tonoli, Sci Club Rionale Cantore, G. U. F. di Milano, C.A.I. Milano, S. A. M., S.E.M., G. E. Varrone, Emanuele Filiberto, Primalba, «ruppo escursionisti Tintoretto, Dopopolvo Decennale, Gruppo Escursionisti Fior di Monte.

Forze armate:
Reali Carabinieri, Finanza, 5.º Alpini, Cacciatori Confinarsi al comando di un Capitano.

Comitato organizzatore:
Carlo Cavalli, Padre Antonino Bianchi, Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone».

sioni compiute da stranieri sulle nostre montagne. Ora aggiungo che è necessario che il C.A.I. si assuma il compito di raccogliere ad ogni fine stagione le notizie (quanto più precise possibili) di tutte le prime ascensioni compiute e soprattutto ne curi l'immediato apprezzamento d'importanza, affinché non si continui per alcuni mesi a pubblicare da ogni parte a grossi titoli ascensioni secondarie e di scarso valore (soltanto perché bene spaziate la prima volta da qualche giornalista di nessuna competenza) e si passino in seconda linea quelle veramente importanti. E' ovvio che le altre pubblicazioni più o meno alpinistiche che dovessero riportare relazioni, notizie ecc., potendosi uniformare all'apprezzamento del C.A.I. non direbbero balordaggini e darebbero apprezzamenti esatti. Val la pena di fare esempi?

Credo di no; ma non so resistere alla tentazione di citare una relazione apparsa su «La Gazzetta dello Sport» dello scorso ottobre, per una scalata di sesto grado (credo non più rimasta fra le cinque conservate dal severo crivello e dalla valente perspicacia del collega) in cui si parlava, fra le altre mirabolanti avventure, di... sassi che rimbalzavano sui lastroni strampanti (1) Che tipi cattivi quei sassi, eh?

Oppure alla relazione di una prima sul «Cimon della Pala» con l'immane epitetto di «dirtissima» in carattere maiuscolo, a ben significare per gli alpinisti intelligenti che quella è la più storica tra le molte vie aperte per arrivare a quella vetta!

Un aspetto, forse il più evidente, del disordine attualmente regnante è l'elenco delle asc. di 6.º grado. Dopo che ne furono pubblicate mille ed una l'iste tutte differenti, gli alpinisti se ne videro comparire una (sbagliata anche quella) sulla Riv. mensile del C.A.I., ricavata dal Foglio d'Ordini del P.N.F. Non si aveva forse il diritto di ritenere ufficiale? A quando si dovrebbe aspettare per sapere quale cosa di preciso?

imo limite del possibile. Questo estremo limite esiste pure su ghiaccio, cioè anche dove non vi sono scalate con l'etichetta «6.º grado».

Ma forse ho frainteso la questione del censol il collega vuole propagandare un nuovo metodo di valutazione, di cui cerchiamo di dare una pallida idea al lettore.

6.º grado: Cima Tosa, salita dopo aver percorsi 150 km. di stradone in bicicletta, aver raggiunta la base senza chiodi (perché l'atleta ha «le scarpe giuste») e aver dormito all'addiaccio.

6.º grado: anche meno. Grandes Jorasses Parete N.º dopo un primo albergo di Chamoni, esser saliti in treno a Montanvers, aver avuto dei portatori sino al rifugio ed aver prima della salita comodamente pernottato nelle cucette elastiche del Lechaux.

Quando ai quattrini sarà meglio non parlarne! «Quando non ce n'è, non ce n'è» come dice la canzone. In questo mondanico non si fa proprio niente senza di quelli! Ma credo che lo sappia già M. R. de La Palisse e un po' più vicini a noi anche chi per correre all'Arena deve comperarsi le mutandine!

Ma il camerata Giannoni ci fa un'eccezione: le scalate dolomitiche dove «... basta il valore personale!».

Ciò che più che tutto mi ha impressionato è però... la rivelazione sulla mutabilità delle pareti di ghiaccio. Io che ho visto la neve non lascia parete del Gran Zèbrù e che conservo fotografie di molti anni differenti, non sto più nella pelle d'andarla a rivedere perché... non si sa mai!

Chi mi assicura che «in una settimana» sia diventata «un groviglio di seracchi, di crepacci» dove la neve scrocca a torrenti, ecc., ecc.!

Per le signorine (non so quanto citate a proposito) non dubiti il camerata, che anch'io nutro simpatia... e ho sempre sostenuto che in montagna ci stanno molto bene e possono praticare del vero alpinismo meglio di tanti...

E finalmente... c'è anche qualche cosa in cui da buoni amici, andiamo perfettamente d'accordo; al punto che mi permetto di far mia all'incirca la sua frase: «... noi due parliamo un linguaggio troppo differente per sperare d'intenderci». Ma non dico «pianciamola lì» perché voglio lasciare all'egregio collega la soddisfazione dell'ultima parola. Per me, faccio formale promessa che qualunque cosa mi risponda: «tamquam surdus, non quidverus».

Domenico Rudatis ci scrive che prossimamente ci invierà il seguito del suo articolo sul problema sportivo, con qualche accenno alla estensione dei criteri generali di valutazione, affermati in alpinismo, al campo sportivo. Questione importantissima cui ha sfiorato il significato nella fine del suo studio sul «Riconoscimento del sesto grado» nella rivista mensile del C.A.I. Non può farlo ora, essendo proprio in questi giorni occupatissimo per terminare un volume «Monti e valli bellunesi», che viene pubblicato dall'Istituto Geografico De Agostini.

Le difficoltà e i... chiodi
Gustoso è lo scritto pervenuto dall'arrampicatore lecchese in... pensione, cui abbiamo fatto accenno lo scorso numero. L'anonimo «Scarpone» lo ipotizza con un dubitativo «Sassi in picconia: scala delle difficoltà o difficoltà delle scale? Ecco!:

Un po' che si discute ancora sullo sviluppo della tecnica d'arrampicata che anche a pochi metri di distanza, una scalata, che sembrava dover restare privilegio di pochi eletti, viene affrontata con simpatici disinvoltura dagli allievi. Allievi di... se stessi magari; i che vuol dire, in parole povere, che tale sviluppo è ancora più rapido e sorprendente di quanto non sembri.

La storia di questi ultimi anni è assai sintomatica in proposito. Quante volte non s'è sentito annunziare

vittorie prodigiose, che parevano assolutamente impossibili e che poco dopo vennero ritirate e arrampicatori ignoti, o quasi! I quali, in qualche caso, hanno poi espresso dei pareri poco edificanti.

«Come l'avete trovata questa famosa scalata?»
«A dire il vero mi ha deluso un po'».

«Però è sempre un buon «sesto grado!»
«Per mio conto ritengo più difficile quella di «quinto grado sulla parete...»

«Altra volta capita anche di trovarsi di fronte a reticenze assai curiose...
«Avevo potuto vedere il tale in parete? Come avete trovato il suo modo di procedere?»
«Non ho notato niente di straordinario. In qualche punto, m'ha fatto nascere dei dubbi...»

«Se poi si cade sul discorso dei «chiodi» la faccenda può assumere degli aspetti assai buffi. E' proprio vero che si piantano — come qualcuno ha detto e scritto — per dare l'illusione della sicurezza? Non sembrerebbe, al sentire i colpi insistenti e non certo fiacchi, che il martello del rocciatore assetta sul «cavichio» di ferro «scelto» che gli deve permettere di procedere?»

«Cari signori, bisogna essere franchi: i chiodi si piantano solidamente e proprio nei punti in cui un accenno di fessura o altro dà la certezza di una sufficiente penetrazione. Ciò è pacifico e assai giudizioso, del resto. Si darà qualche volta, il caso di dover procedere ugualmente, ma finalmente si faranno i debiti conti con i chiodi precedenti e la relativa corda di sicurezza. Sarebbe temerario, per non dire pazzesco, trascurare simili precauzioni.»

Ma ciò rientra nella buona e regolare tecnica d'arrampicamento e viene insegnato con cura dai buoni maestri.

Ciò che, invece, fa dubitare della serietà di certi arrampicatori e del valore dei loro giudizi nella precisazione delle difficoltà incontrate, è l'abuso che si fa dei chiodi stessi. E qui mi casca proprio l'asino. Ammettendo l'uso si deve o non si deve tener conto del loro numero? Perché, in fondo, c'è una constatazione da fare; antipatica per certi aspetti, ma altrettanto necessaria. Si trovano troppi «chiodi» o, meglio, si superano con troppa facilità e a ripetizione. Se fosse vero che i chiodi si piantano in condizioni di «non sicurezza» con tutte le arrampicate «estremamente difficili» che i nostri attivi e volenterosi giovani compiono regolarmente e in un po' avanzato lungo la catena alpina e appenninica, si dovrebbe lamentare qualche infortunio di più. Fortunatamente non è così. Credo però che una buona spiegazione del fatto la potrebbero dare i negozianti di «chiodi». E' vero che gran parte vengono confezionati dagli stessi interessati, fra i quali non mancano i buoni fabbri...

In conclusione, sarebbe desiderabile che nell'annunziare le loro arrampicate i tenessori presentino un «sesto grado» non è più tale se al posto di 10 chiodi se ne sono piantati, sia pur malamente, 20 o 30.

Come tener conto di ciò? E come si fa a conoscere la verità «vera» su questi «più piccoli per certi, importantissimi» per altri?

Ecco una grave difficoltà nella precisazione della famosa e, forse, in trovabile perfetta «scala delle difficoltà».

Come superarla?
Lascio volentieri ai più competenti in materia l'ardua risposta.

SCARPONE
E per oggi, basta.

La neve

Permangono le eccellenti condizioni dello strato nevoso ad altitudini sui 2500 metri ed oltre. Molti passi alpini sono tuttora ostruiti. Verso l'8 corrente si sono registrate altre cadute di neve nel Trentino. Il passo di Campo Carlo Magno, fra Madonna di Campiglio e Dimaro, è tuttora bloccato da circa un metro di neve.

I membri della spedizione alpinistica in Groenlandia ricevuti dal Re
S. M. il Re ha ricevuto la mattina del 4 corrente, al Quirinale, i membri della spedizione alpinistica italiana in Groenlandia: conte Leonardo Bonzi, marchese Gherardo Sommi Picenardi, avv. Leopoldo Gasparotto, conte Luigi Martinoli e Franco Figari, con i quali si è intrattenuto sui particolari della spedizione stessa.

Errata corrige
Lo scorso numero, in prima pagina, nella notizia riguardante l'assemblea del Club alpino francese abbiamo pubblicato che è stato nominato socio onorario il prof. Denelli. Trattasi, come certamente i lettori avranno capito, del prof. *Giulio Denelli*, il noto meteorologo. Il fatto che benemerente vanta nel campo scientifico, geografico ed alpinistico nazionale.

Madonna di Campiglio

DOLOMITI DI BRENTA Stazione ferroviaria Trento - 1550 m. Autocorriera gior. da Trento

SOLE radioso che splende da un cielo bleu.

NEVE abbondante - farinosa - la vera neve, gioia degli sciatori sulle immense distese ondulate o 4 itinerari sino ai 3000 metri. **Tutti** gli sports invernali. **Scuola di sci** (4 professori pat.)

ARIA purissima dell'alta montagna.

ALBERGHI d'ogni categoria ogni confort inv. **Prospetti AZIENDA TURISMO**

21 Luglio - 1 Settembre 1935-XIII
(6 turni settimanali)
il GRUPPO ALPINISTICO
"FIOR DI ROCCIA"
di Milano
effettuerà nella sua casa al Breil
L'ACCANTONAMENTO SOCIALE
ALLA BASE DEL CERVINO
Gite ed ascensioni collettive.
Tariffe speciali delle Guide Patentate del C. A. I.
Trattamento famigliare a carattere alpino.
Viaggio in autopolmpan Milano-Breil.
Chiedere alla Sede del Gruppo Alpinistico Fior di Roccia - Via Torino 61
schiarimenti e programmi.

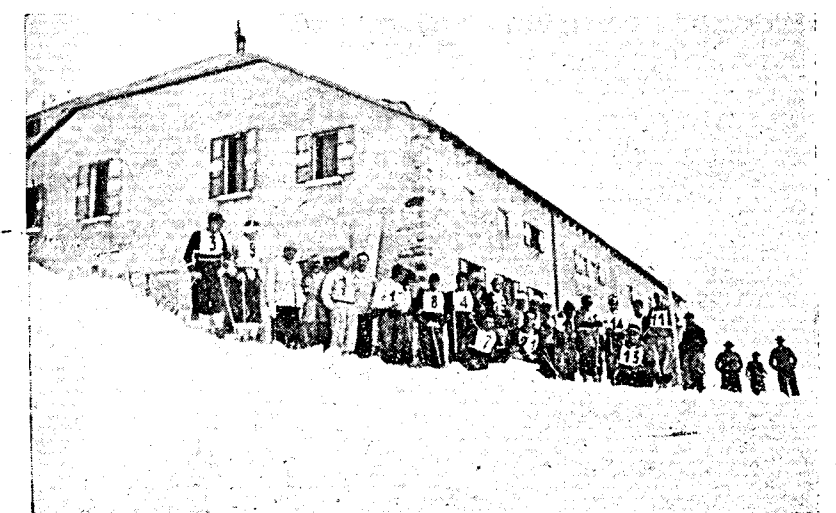


CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Lo svolgimento della Coppa del Cevedale

Nella più bella zona sciistica delle nostre Alpi, l'alta Val Martello, con tempo leggermente nebbioso in alto e coperto in basso, con neve ottima si è conclusa domenica 5 maggio la Coppa del Cevedale...

di Bormio, Solda e Martello che vigilavano sul ghiacciaio completamente equipaggiati. Il tratto basso nel bosco era guardato pure da un direttore con numerosi e competenti sciatori del Sci Club Cevedale di Val Martello...



L'adunata dei concorrenti alla Capanna Casati

di giudicare della tecnica complessiva di uno sciatore, riassunta nelle varie specialità, incontrerà certamente vaste adesioni nei competenti i quali rimpingano che in un'eccezionale specializzazione di questi ultimi anni abbia fatto perdere di mira lo scopo essenziale delle gare e delle scistiche: la graduatoria dei valori dal punto di vista sciistico, la selezione degli sciatori più completi.

Il concetto nordico delle gare di fondo pianeggianti non rappresenta la mentalità alpina cui meglio si adatta lo sviluppo della gara di fondo basata su uguaglianza di tempi in salita, in piano, e in discesa come è la caratteristica della Coppa del Cevedale.

All'organizzazione attese il Cav. Luigi Flumiani con quella competenza ed energia che lo distinguono e fanno di lui il tecnico più apprezzato nel campo delle gare alpinistiche sciatricie. Egli fu coadiuvato specialmente sul posto dal fratello Reg. Carlo e dal Conte Dr. Marcello Marazzi, dal Colon. E. Emilio Penati di Merano, da Enrico Facchini di Bolzano, dal Dott. Silvio Saglio, vero ideatore della gara, da Ennio Buttura di Laces, Presidente dello S. C. Cevedale. Il maestro di sci signor Ladislao Gyurky ed il sig. Carlo Hafele furono gli organizzatori locali assai apprezzati e solerti.

Tra i molti sciatori milanesi intervenuti abbiamo notato il Dott. G. Bertarelli, che diede la partenza alla Casati e procedette alla premiazione, il Dott. Conte Ugo Di Vallepana, Presidente dello Sci Club C.A.I. Milano, il Conte Ing. Marazzi, il N. U. Ing. Gioufranco Casati Broscchi, il Dott. Alfredo Sostegni incaricati dei servizi sanitari sul percorso, il signor Luciano Giacomelli cronometrista ed alpinista sciatore di primo ordine, il signor Rehora, la signora Bonomi Ferraguti che si prodigò all'arrivo, la contessa De Minerva, la signora Hellmann, la signorina F.ernatti che raggiunsero nella mattinata il Pizzo Cevedale.

Quivi, per evitare il tratto eccessivamente ripido del salto, i concorrenti dovevano passare per altre due porte obbligate che servivano a diminuirne la velocità e ad evitare pericoli.

Giunti al lago, dopo un'altra leggera discesa, risalivano per poco sino sopra il Rifugio Dux al quale scendevano eseguendo uno slalom naturale concluso con un « corridoio » perfetto.

Si avvicinavano così, passando sotto il rifugio, alla parte più complessa del percorso, il bosco. Era questo seguito in modo, attraverso la mulattiera, le piante, due ponticelli ed i sassi, da costituire una autentica, complessa e completa pista di slalom di oltre trecento metri di dislivello, assai interessante, che portava sul falso-piano del Gioviavetto. Percorsi su questo circa due chilometri e mezzo, i concorrenti, spingendo di bastoni, giungevano al traguardo di arrivo nei pressi dell'albergo Gioviavetto.

Percorso più completo di questo non è possibile immaginare. Dalla parte in salita, alla discesa ripida a quella lenta, allo slalom, al piano, al falso-piano, ogni specialità dello sci, escluso il salto, vi è rappresentato, talché il vincitore assolutamente completo, come fu in effetto il giovanissimo Mario Compagnoni di Bormio che, battendo il pure forte preimminente Stefano Sertorelli, si mette così in luce tra i migliori sciatori d'Italia.

La gara che avrebbe potuto sembrare alla vigilia, ed era stimata da taluni competenti, come troppo pesante e pericolosa, in effetto si dimostrò il contrario. I concorrenti giunsero tutti al traguardo in ottime condizioni, meno uno che s'ridussero ad uno sci rotto, per un caso assolutamente fortuito, di un colpo di neve. I giovani Fascisti del Gruppo Mussolini di Milano, che quasi nuovi alle gare di sci e nuovi alla montagna alta, egualmente raggiunsero il traguardo finale.

L'impianto organizzativo era stato curato in modo specialissimo, dato l'ambiente in cui la gara si doveva svolgere. Il percorso era stato diviso in tre tronconi: alto, medio e basso. I primi due erano affidati a due direttori ed a quindici guide e portatori

come (231 Regg. Fant.) in 1.08.24.2; 10. Eder Federico (Soc. Sport. Merano) in ore 1.09.00; 11. Gyurky Ladislao (S. C. Cevedale) in ore 1.12.16.4; 12. Pircher Adolfo (S. C. Cevedale) in ore 1.12.47.1; 13. Klockner Ottomaro (S. C. Avelengo) in ore 1.14.15; 14. Reistadler Ottone (S. C. Solda) in ore 1.15.34.4; 15. Zirske Alberto (S. C. Solda) in ore 1.16.56.1; 16. Marazzi Marcello (S. C. Cai Milano) in ore 1.20.32.4; 17. Hober Carlo (S. C. Cai Merano) in ore 1.22.26.4; 18. Biella Aldo (Gruppo Fasc. Mussolini - Milano) in ore 1.31.09.4; 19. Mazzucchelli Luigi (Gruppo Fasc. Mussolini - Milano) in ore 1.41.42.

Classifiche per categorie: Maestri di sci: 1. Sertorelli Cesare - Bormio, in ore 1.03.14.4; 2. Gyurky Ladislao - Martello, in 1.12.16.4. Guide e portatori: 1. Compagnoni Mario - Bormio, in 1.05.58.2; 2. Sertorelli Stefano - Bormio, in 1.06.24.2; 3. Compagnoni Aristide - Bormio, in 0.58.11.3; 4. Spechtenhauser Luigi - Martello, in 1.08.19.4; 5. Reistadler Ottone - Solda, in 1.15.34.4; 6. Zirske Alberto - Solda, in 1.16.56.1. Militari: 1. Cenni Silvio, 231 Regg. Fanteria, in 1.06.47.2; 2. Maffezzoni Giacomo, 231 Regg. Fant., in 1.06.24.2. Sci Club: 1. Hober Carlo, S. C. Cevedale, in 1.03.04.2; 2. Gili Ermanno - Soc. Sportiva Merano in 1.09.00.4; 3. Eder Federico, Soc. Sportiva Merano in 1.07.53.3; 4. Pircher Adolfo, S. C. Cevedale in 1.12.47.1; 5. Klockner Ottomaro, S. C. Avelengo, in 1.14.15; 6. Marazzi Marcello, S. C. C.A.I. Milano in 1.20.32.4; 7. Hober Carlo, S. C. Cai Merano, in 1.22.26.4. Giovani Fascisti: 1. Biella Aldo, Gruppo Fasc. Mussolini, Milano, in 1.31.09.4; 2. Mazzucchelli Luigi, Fasc. Mussolini, Milano, in 1.41.42. Tempi parziali del tratto in salita: Rifugio G. Casati (m. 3269). Quota 3700 del Cevedale: 1. Compagnoni Mario in 15'49"; 2. Compagnoni Aristide in 15'54"; 3. Sertorelli Stefano in 17'48"; 4. Hober Carlo in 18'15"; 5. Spechtenhauser Luigi in 19'28"; 6. Maffezzoni Giacomo in 19'42"; 7. Eder Federico in 20'50"; 8. Biella Aldo in 20'51"; 9. Gyurky Ladislao in 20'55"; 9. Gili Ermanno in 20'55"; 11. Cenni Silvio in 20'55"; 12. Mazzucchelli Luigi in 20'55"; 13. Pircher Adolfo in 21'40"; 15. Zirske Alberto in 21'49"; 16. Reistadler Ottone in 22'50"; 17. Sertorelli Cesare in 23'45"; 18. Marazzi Marcello in 25'40"; 19. Hober Carlo in 28"; 20. Bernabè in 28'30". Tempi parziali del tratto di discesa a piano. Quota 3570 del Cevedale - Albergo Gioviavetto (m. 1828): 1. Compagnoni Mario in 39'00"; 2. Sertorelli Stefano in 39'36"; 3. Sertorelli Cesare in 39'39"; 4. Compagnoni Aristide in 42'17"; 5. Hober Carlo in 44'49"; 6. Cenni Silvio in 46'32"; 7. Gili Ermanno in 47'08"; 8. Maffezzoni Giacomo in 48'42"; 9. Spechtenhauser Luigi in 48'51"; 10. Eder Federico in 49"; 11. Pircher Adolfo in 51'57"; 12. Gyurky Ladislao in 52'11"; 13. Reistadler Ottone in 52'35"; 13. Klockner Ottomaro, in 52'35"; 15. Hober Carlo in 54'26"; 16. Marazzi Marcello, in 54'52"; 17. Zirscher Alberto, in 55'05"; 18. Biella Aldo, in 1'11'05"; 19. Mazzucchelli Luigi, in 1'21'07". I nomi offerti per la gara: Podestà di Milano, portasiagarette argento; Prefetto Bolzano, una coppa; Segretario Federale Bolzano, 1 paio sci; Comune di Martello, una coppa; Cassa di Risparmio di Milano, sveglia; Popolo d'Italia, targa; Sede Centrale C.A.I., 5 copie Alpi Marittime; Sezione Milano C.A.I., medaglia argento grande; 5 Guide Scistiche Ortles-Cevedale; Dott. Guido Bertarelli, portasiagarette argento e colletto montagna; Sezione Bolzano C.A.I., sacco sciatore; Consorzio Guide, 2 corde da montagna; Commissione Rifugio, paio pelli foca; attacco Unitas; molle Birkstein paio mollette; 2 paio occhiali; Pro Solda, importante premio condizionato; «La Capanna», paio pelli foca; Vitale Bramani, una molle Pinto; 1 paio bastoncini; Dott. Ernesto Danioni, 2 maglie; Angelo Bertel, pullover; Gr. Uff. Ettore Moretti, sacco montagna; Rag. Paolo Isorni, maglione, calzette, guanti; Loriori e Castelli, medaglia argento. I premi distribuiti ai concorrenti DI RAPPRESENTANZA: Allo Sci Club, Corpo Militare, Legione cui appartiene il primo arrivato della classifica generale. Sci Club: Coppa Prefetto di Bolzano; Sci Club Cevedale - Medaglia Sez. Milano C.A.I.; Società Sportiva Merano. Militari e Milizia - Targa Popolo d'Italia: 231 Regg. Fanteria. INDIVIDUALI secondo le categorie: Maestri di sci: Orologio: Sveglia: Sertorelli Cesare - Sacco Montagna e Med. argento; Gyurky Ladislao. Guide e portatori - Pelli di foca e Med. argento: Compagnoni Mario - Corda da montagna e guida Ortles; Sertorelli Stefano - Corda da montagna; Compagnoni Aristide - Maglione lana e guida; Spechtenhauser Luigi - Stolla Birkstein e Guida; Reistadler Ottone. Militari e Milizia - Pelli Foca Capanna e Med. arg. Cenni Silvio 231 Regg. Fant., Bastoncini sci; Maffezoni Giacomo. Non appartenenti alle dette categorie: Valleggiani - Attacchi Unitas; Hober Carlo - Maglione lana; Pircher Adolfo - Occhiali da neve e guida; Klockner Ottomaro. Cittadini - Portasiagarette argento: Lili Ermanno - Portasiagarette arg. e guida; Eder Federico - Molle Pinto e guida; Marazzi Carlo e Marcello - Colletto montagna; Hober Carlo.

Escursione al Monte Legnone (m. 2610) 8-9 Giugno

La Comitiva - Sabato 8 Giugno: Part. da Milano (ferr.) ore 14,32; arr. a Dervio e part. a piedi ore 16,26; arr. al Roccolo Loria (metri 1463) ore 20. Pranzo e pernottamento.

Quota d'iscrizione L. 13: comprendente la sola colazione, vino, servizio. Chiusura delle iscrizioni: mercoledì 5 giugno. Per tutte le comitive: Colazione di ravioli ore 12,30; part. dal Roccolo ore 14; arr. a Dervio ore 16,45; part. da Dervio (ferr.) ore 17; arr. a Milano ore 19,35.

Quota d'iscrizione L. 32: comprendente: pranzo, alloggio, colazione, vino, servizio. Chiusura delle iscrizioni: appena raggiunto il numero massimo di 17 partecipanti.

III. Comitiva - Domenica 9 Giugno: Part. da Milano (ferr.) ore 7,10; arr. a Dervio e partenza a piedi ore 9,05; arr. a Roccolo Loria (n. 1463) ore 12,30.

Giornata del C. A. I. - 26 Maggio Presolana

Comitiva A - Sabato 25: ritrovo piazzale Oberdan (Puntigam) ore 14; partenza in autobus ore 14,30; arrivo al Gioiò della Presolana ore 17,30; sistemazione all'Albergo Grotte; pranzo libero; pernottamento.

Comitiva B - Domenica 26 ritrovo piazzale Oberdan (Puntigam) ore 5,30; partenza (improrogabile) ore 6; arrivo al Gioiò ore 9; arrivo alla Grotta Pagani ore 11; arrivo in vetta ore 12,30. Colazione al sacco. Partenza dalla vetta ore 13,30; arrivo al Gioiò ore 16.

Comitiva C - Partenza in autobus ore 17; arrivo a Milano ore 20. L'itinerario di cui sopra si riferisce alla via comune, di nessuna difficoltà. La direzione si riserva di effettuare cordate per itinerari di maggiore interesse alpinistico, per quei partecipanti che ne manifestassero il desiderio.

Le partenze in autobus si effettueranno solo se il numero degli iscritti consentirà di completare l'autobus da 14 o da 20 posti: le quote, per il solo viaggio di andata e ritorno, saranno di L. 28, - se con autobus da 14 posti, o di L. 22, - se con autobus da 20 posti. Nel caso che non venisse raggiunto un numero sufficiente di iscritti, il viaggio verrà effettuato in ferrovia, e a tutti gli iscritti verrà

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Prossime gite 25-26 Maggio: partecipazione turistica in occasione della gara al Trofeo Mezzalama. 30-31 Maggio 1-2 Giugno: Gita di chiusura inverno 1934-35 nell'Oberland Bernese ed ascensione del Gross Gruenhorn (m. 4947) Jungfrau (m. 4106) Finstertorhorn (m. 4275).

Una spedizione alpinistica in Islanda diretta da De Pollitzer Potenghi Sotto la direzione del triestino dott. Andrea De Pollitzer Polenghi, del C.A.I., già noto per altre esplorazioni alpinistiche scientifiche all'estero, sta per lasciare in questi giorni l'Italia un'importante spedizione per l'Islanda.

Crema di Emmenthal marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGNI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

SCIOLINA LIQUIDA RAPID - SKI PER ALTE VELOCITA' Essicca rapidamente. Ha un forte potere di adesione al legno, e resiste a lungo, anche sulla neve più dura. L'apposito pennello di setola fissato all'interno del coperchio di ogni scatola, permette la perfetta e uniforme distribuzione della sciolina.

Erberto Barberis - via, Ramazzini, 6 Milano In vendita presso tutti i Negozi di Articoli Sportivi

Per le nevi primaverili, fate laminare gli sci dalla ditta Cav. ELENO TERMENINI Milano Largo Carrobbio 2 - Telef. 81-086 Vasto assortimento di racchette per tennis sacchi da montagna pedule ed altro materiale. Fabbrica propria di sci

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Riformimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

FRANCESCO DRUDI MILANO

Il secondo attendamento del C. A. I. al Monte Rosa Programma e iscrizioni Come abbiamo già annunciato, la Sezione di Milano è stata incaricata anche quest'anno dell'organizzazione dell'attendamento nazionale del C.A.I., che si svolgerà dal 21 luglio al 25 agosto p. v. nel gruppo del Monte Rosa (versante valsesiano) e precisamente nei pressi della Casera Lunga.

Il programma verrà diramato di questi giorni. Intanto ne riportiamo le disposizioni principali: All'attendamento possono partecipare solo i soci del C.A.I. Le iscrizioni devono essere inviate esclusivamente alla sede della Sezione organizzatrice, in Milano, via Silvio Pellico 6.

L'attendamento sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno, come segue: I turno - da domenica 21 luglio a domenica 28 luglio - II turno - da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto - III turno - da domenica 4 agosto a domenica 11 agosto - IV turno - da domenica 11 agosto a domenica 18 agosto - V turno - da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto.

La quota di iscrizione a ciascun turno è fissata in L. 150,- e dà diritto: I) all'alloggio in tenda con letto, materasso e guanciaie di lana, e due grandi coperte, pure di lana (per coloro che desiderassero una tenda individuale la quota verrà aumentata di L. 15,- per ogni turno); II) al vitto completo (I.a e 2.a colazione e pranzo); III) al trasporto bagagli (non più di 20 Kg. a testa) da Alagna all'attendamento e viceversa; IV) a partecipare a due gite collettive organizzate per ogni turno dalla Direzione dell'attendamento.

Le iscrizioni si chiederanno non appena raggiunto il numero massimo dei posti disponibili (100 per ogni turno). Per gli iscritti al G.U.F. saranno tenuti validi i tagliandi a riduzione per la settimana alpinistica.

La giornata del C. A. I. Un'iniziativa della Sezione S. E. M. Secondo le disposizioni impartite dalla Sede centrale, in tutte le Sezioni del C.A.I. si stanno ultimando i programmi e l'organizzazione della «Giornata del C.A.I.», che si svolgerà il 26 corrente.

Da le segnalazioni pervenute sappiamo, tra l'altro, che la Sezione di Vercelli porterà i propri soci alle Alpi di Noves (n. 1200) con ascensione al Monte Barone di Sessera (m. 2043); all'escursione sono invitati anche i soci del Guf, i Giovani fascisti, le donne e giovani fasciste. Il C.A.I. di Dolziano avrà per meta la Palla Bianca (m. 3746); quello di Monza, il Resegone, ove nei pressi della Capanna Monza si inaugurerà una caratteristica cap-pelletta alpina.

Uu premio all' Accademia d'Italia al Gruppo speleologico C.A.I. Firenze

La Reale Accademia d'Italia, nella adunanza generale del 14 aprile scorso, ha deliberato di assegnare, sul fondo dei Premi d'incoraggiamento 1935, una sovvenzione di lire 2 mila al Gruppo Speleologico della Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano.

Un'opera veramente fattiva ha svolto il Gruppo Speleologico fiorentino dalla sua fondazione, raggiungendo risultati meravigliosi. Questo Gruppo continua a dar prova di grande attività ed i bravi e coraggiosi esploratori, ai successi ottenuti, aggiungeranno nuove e più importanti affermazioni.

Infine la Sezione di Roma porterà i propri soci a Monte d'Ocre (m. 2206), quasi completamente sconosciuto ai romani e salita l'ultima volta in gita sociale fin dal 22 aprile 1911. Monte d'Ocre sorge a N. O. dell'altipiano di Roccadimezzo, raccordandosi con una lunga cresta irregolare a M. Cagno, che scende rapidamente a Rocca di Cambio.

Infine la Sezione di Roma porterà i propri soci a Monte d'Ocre (m. 2206), quasi completamente sconosciuto ai romani e salita l'ultima volta in gita sociale fin dal 22 aprile 1911. Monte d'Ocre sorge a N. O. dell'altipiano di Roccadimezzo, raccordandosi con una lunga cresta irregolare a M. Cagno, che scende rapidamente a Rocca di Cambio.

SCI CLUB C. A. I. MILANO Prossime gite 25-26 Maggio: partecipazione turistica in occasione della gara al Trofeo Mezzalama. 30-31 Maggio 1-2 Giugno: Gita di chiusura inverno 1934-35 nell'Oberland Bernese ed ascensione del Gross Gruenhorn (m. 4947) Jungfrau (m. 4106) Finstertorhorn (m. 4275).

Una spedizione alpinistica in Islanda diretta da De Pollitzer Potenghi Sotto la direzione del triestino dott. Andrea De Pollitzer Polenghi, del C.A.I., già noto per altre esplorazioni alpinistiche scientifiche all'estero, sta per lasciare in questi giorni l'Italia un'importante spedizione per l'Islanda.

Crema di Emmenthal marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGNI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

SCIOLINA LIQUIDA RAPID - SKI PER ALTE VELOCITA' Essicca rapidamente. Ha un forte potere di adesione al legno, e resiste a lungo, anche sulla neve più dura. L'apposito pennello di setola fissato all'interno del coperchio di ogni scatola, permette la perfetta e uniforme distribuzione della sciolina.

Erberto Barberis - via, Ramazzini, 6 Milano In vendita presso tutti i Negozi di Articoli Sportivi

Per le nevi primaverili, fate laminare gli sci dalla ditta Cav. ELENO TERMENINI Milano Largo Carrobbio 2 - Telef. 81-086 Vasto assortimento di racchette per tennis sacchi da montagna pedule ed altro materiale. Fabbrica propria di sci

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Riformimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

FRANCESCO DRUDI MILANO

Il secondo attendamento del C. A. I. al Monte Rosa Programma e iscrizioni Come abbiamo già annunciato, la Sezione di Milano è stata incaricata anche quest'anno dell'organizzazione dell'attendamento nazionale del C.A.I., che si svolgerà dal 21 luglio al 25 agosto p. v. nel gruppo del Monte Rosa (versante valsesiano) e precisamente nei pressi della Casera Lunga.

Il programma verrà diramato di questi giorni. Intanto ne riportiamo le disposizioni principali: All'attendamento possono partecipare solo i soci del C.A.I. Le iscrizioni devono essere inviate esclusivamente alla sede della Sezione organizzatrice, in Milano, via Silvio Pellico 6.

La giornata del C. A. I. Un'iniziativa della Sezione S. E. M. Secondo le disposizioni impartite dalla Sede centrale, in tutte le Sezioni del C.A.I. si stanno ultimando i programmi e l'organizzazione della «Giornata del C.A.I.», che si svolgerà il 26 corrente.

